

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quae carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:  
Quae vult mandum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Venerdì 13 Ottobre 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prempero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 20.  
Gli abbonamenti non decadono se non si rinnovano.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.  
Anno VI. — N. 233

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prempero N. 4.  
INSEIZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma: di una o due colonne, chiedere le condizioni si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

### Prete moderno

Il prete bisogna che sia « moderno »; moderno non nel senso che si dà da qualche tempo a questo qualificativo; di uno cioè che intenda buttarsi là sbrigliato senza soffrir dipendenza da alcuno. Intendiamo moderno nel senso che sappia rendersi ragione dei tempi in cui vive, e della crisi — crisi profonda — che attraversa oggi la società: che sappia rendersi ragione dell'ambiente nel quale si trova; dei bisogni e materiali e morali che ha d'attorno; che senta il dovere di venirvi in aiuto, e studii, e vi venga veramente con tutti quei mezzi che troverà meglio adatti al bisogno.

La Chiesa s'è mostrata sempre moderna. Immutabile nella sua dottrina, trovò in sé stessa una fecondità prodigiosa di risorse per ogni esigenza dei tempi. Il prete deve specchiarsi in lei.

Il popolo ha oggi bisogno di istruzione; e il prete gliela deve dare, e soda e varia; a viva voce, con libri, con giornali, con ogni mezzo che può aver tra mano. Ma il popolo ha pur bisogno di pane, di migliorare le proprie condizioni economiche. E il prete moderno deve adoperarsi anche in questo pel popolo.

Alla vista dei bisogni delle turbe il Redentore pronunziava qual divino *Miserere super turbam* — sento composizione delle povere turbe — e le provvedeva di pane e di pesce. Ecco la nuova missione del prete, ministro di Gesù Cristo. Oh non pensiamo no di avvilir noi stessi occupandoci di quanto è necessario anche pel miglioramento materiale del popolo: l'opera anche la più bassa resta santificata quando la si fa per Iddio. L'adoperarsi a far sorgere tra il popolo istituzioni di carattere economico: società di M. S.; casse rurali; casse operaie; cooperative; unioni agricole, ecc. ecc. quanto può giovare al popolo, oggi è *carità fiorita*; e il farlo è oggi anche una *necessità*. Il popolo è il numero, è la forza; organizzato, disciplinato, domani esso sarà tutto se istruito e onesto: rovescerà tutto se lo si lascerà tradire e corrompere dai tristi.

E il prete non è venuto dal popolo anche lui? e non è lì che vive la vita del popolo? e non è naturale che si impieghi e tutto pel popolo? E' questa — ripetiamolo — la sua nuova missione d'oggi: è così che sarà moderno.

Leone XIII a novant'anni come era moderno! Il card. Manning, in Inghilterra, il Ketteler, il Kolping, e tanti altri in Germania fanno propria la causa degli operai e si attirano le simpatie e l'ammirazione di tutti. Ecco dei magnifici esempi dei preti moderni! Anche da noi — è bello constatarlo — non mancano sacerdoti che han redento addirittura e materialmente e moralmente le loro popolazioni. Essi compresero che bisognava esser moderni, e lo furono. Siamo tutti: è il nostro dovere.

### I comizi contro il militarismo

Roma, 12. — Alcuni giornali annunziarono essere oggi indetti comizi antimilitaristi in tutta Italia. Dalle notizie giunte risultarono che furono indette riunioni private a Roma, Genova, Milano, Torino, Bologna, Messina, Imola, Porto Maurizio, Foggia, Catania, Marsala e Verona. Si volevano tenere riunioni pubbliche a Brescia, Vicenza, Albenga e Pontedera ma l'autorità di pubblica sicurezza le ha proibite.

Nelle altre 55 provincie non vi fu alcun segno di agitazione.

Torino, 12. — Questa sera abbiamo avuto una terza dimostrazione antimilitarista presso la camera del lavoro, ma è stata prontamente repressa dalla polizia; furono operati altri 7 arresti.

La cittadinanza biasima severamente questa inconsulta agitazione alimentata dagli elementi più torbidi della ragazzaglia anarchica.

Vicenza, 12. — Questa sera durante il concerto della fanfara militare il circolo giovanile socialista organizzò una dimostrazione a base di fischi e di grida: abbasso il militarismo.  
Furono arrestati due giovani, ma presto rilasciati.

### PELLEGRINI INGLESI A ROMA.

Roma, 12. — Stamane giunsero 400 pellegrini inglesi condotti dal Vescovo di Liverpool e da quello di Sordford.

### La crisi nella direzione della Ferrovie dello Stato

Le dimissioni del comm. Marchesini.

Roma, 12. — Nella seduta del Consiglio d'Amministrazione tenuta questa sera Bianchi comunicò la revoca della nomina del comm. Marchesini dal suo ufficio di capo dell'ufficio legale delle ferrovie.

Per evitare conflitti, il comm. Marchesini ha presentato fino da ieri le sue dimissioni.

### Fejervary ricevuto da Francesco Giuseppe

Vienna, 12. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio in lunga udienza Fejervary. Questi si tratterà ancora a Vienna.

### La squadra inglese nel Giappone.

Yokohama, 12. — La squadra inglese dell'ammiraglio Noel composta di dodici navi è giunta stamane verso le 10. Dopo lo scambio dei saluti regolamentari il vice ammiraglio Shimamura ed il Governatore si recarono a bordo della nave ammiraglia inglese. Poco dopo gli ufficiali delle navi inglesi, circa 1300 scesero in città acclamatisimi.

Dei fuochi d'artificio ebbero luogo per festeggiare i visitatori. La città è in festa. L'ammiraglio inglese e gli ufficiali che sono con lui partiranno domani per Tokio.

Tokio, 12. — L'ammiraglio Noel, gli ufficiali e un migliaio di marinai della flotta inglese sono giunti stamane. I ministri della Guerra e Marina e numerosi ufficiali superiori ricevettero Noel alla stazione. La via sono brillantemente decorate e ornate con bandiere inglesi e giapponesi. Numerose feste furono organizzate nel parco di Hibija in onore degli ospiti.

L'ammiraglio Noel e gli ufficiali inglesi si recarono in vettura di Corte al parco Hibija salutati lungo il percorso dalle acclamazioni della folla. I marinai assistettero alle feste preparate in loro onore al parco. Gli ospiti inglesi nel pomeriggio visitarono la città.

### La situazione in Russia

#### I disordini di Mosca secondo i comunicati ufficiali.

Mosca, 12. — I disordini qui avvenuti ebbero carattere non economico ma politico, e furono provocati da operai desiderosi di partecipare alla Duma dell'Impero.

Secondo i comunicati ufficiali, il primo conflitto avvenne il 6 scorso nella piazza Strass.

Un ufficiale della gendarmeria fu ferito da una sassata, un soldato ferito da un proiettile ed un sotto ufficiale della gendarmeria ferito pure da una sassata.

Nessun dimostrante fu ferito.

I conflitti si rinnovarono il giorno 7 davanti alla redazione del giornale *Moskovski Listok* in cui tre agenti della polizia rimasero feriti. Un altro agente rimase ferito in piazza Nikolsky presso il Boulevard Nelitsky.

La folla tirava sassate contro lo squadrone di dragoni, di cui uno rimase gravemente ferito.

Sul Boulevard Tshersky le truppe dovettero fare uso delle armi.

Un certo Makotin rimase ferito, due due cosacchi rimasero feriti gravemente; non vi fu alcun morto. Il Prefetto diede ordine due volte di fare ricerche sul Boulevard, ma risultò che non vi erano stati morti.

Due persone dichiararono di essere state ferite e si fecero medicare.

L'8 corr. vi fu un fuoco di fucileria presso la casa di Tchitipov; un cosacco ed un agente di polizia ed un commissario furono feriti. Parecchi feriti furono pure feriti.

Il 9 corrente nessun conflitto.

Il 10 corr. vi fu un conflitto presso la fabbrica di mobili Zivrecht: un commissario rimase ferito a morte, due agenti feriti.

L'11 corr. conflitto presso la stessa fabbrica; due agenti ed un cocchiere feriti; nessun morto durante tutti i disordini.

### Sanguinosi conflitti a Mosca.

Mosca, 12. — La situazione è gravissima; ogni giorno continuano i conflitti sanguinosi con le truppe e con la polizia. Da una settimana il tram elettrico ha sospeso il servizio; da cinque giorni non escono giornali. Lo sciopero va estendendosi sempre più; adesso gli scioperanti ascendono a circa 200.000. Continuano i saccheggi da parte di bande accorse qui da altri governatori.

La giornata di ieri fu sanguinosissima. In una fabbrica di velocipedi si presentò una deputazione di scioperanti esigendo la sospensione del lavoro. Gli operai più giovani si dichiararono disposti a scioperare, mentre gli anziani vi si rifiutarono. La direzione della fabbrica chiese l'aiuto della truppa. I cosacchi e la polizia tentarono d'entrare nella fabbrica, ma non vi riuscirono. Allora da una via laterale spararono revolverate e fucilate contro la fabbrica, ferendo gravemente 30 operai, 2 cocchieri e uno studente. Il conflitto durò circa un'ora. Altri conflitti sanguinosi avvennero in diversi punti della città. Scioperarono anche migliaia di ferrovieri; le officine ferroviarie sono custodite dalla truppa.

S'impegnò pure un combattimento accanissimo attorno all'ufficio telegrafico del quale gli scioperanti volevano impadronirsi per impedire che partissero i dispacci del governatore per Pietroburgo.

### Si voleva lo sciopero generale.

Londra, 12. — La *Morning Post* ha da Pietroburgo: Il governo russo ha scoperto una vastissima cospirazione che tendeva ad organizzare lo sciopero generale in tutta la Russia. Questa organizzazione ha già fatto progressi notevolissimi e quindi, il pericolo apparendo di suprema gravità, sarà proclamato lo stato d'assedio in quasi tutto l'impero. Il governo russo — dice il telegramma della *Morning Post* — dovrà reprimere le agitazioni rivoluzionarie spiegando immense forze militari, altrimenti esso stesso non tarderà ad essere schiacciato dalla rivoluzione.

### Concessioni alla Finlandia.

Pietroburgo, 12. — Un telegramma della *Novoje Vremja* da Helsinki dice che il governo russo ha fatto alla Finlandia importanti concessioni linguistiche e finanziarie.

Varsavia, 12. — Lo sciopero generale comincia nelle fabbriche di zucchero in Polonia. Sei fabbriche già cessarono il lavoro.

Ieri fu giustiziato l'israelita Grimm, condannato a morte dal Consiglio di Guerra.

### COME INTENDONO IL SOCIALISMO.

Roma, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Viterbo: Ieri sera circa 400 contadini della Lega dei contadini di Bomazzo occuparono con le loro mogli e col bestiame la tenuta del Colle Valle del principe Borghese. Furono allontanati dai carabinieri.

### Il patriarca maronita

Parigi, 12. — Si sa che il Patriarca Maronita Hoyk è partito col suo seguito da Parigi per recarsi a Costantinopoli.

Il segretario del Patriarca intervistato dalla *Patrie* ha dichiarato che, contrariamente alle dichiarazioni di un giornale del mattino annunciante che il sultano ha inviato un « fradè » a Sua Beatitudine invitandolo a recarsi a Costantinopoli, il Patriarca ed il suo seguito andranno a Costantinopoli di propria volontà, perché la visita al Sultano è compresa nel suo programma.

Noi vorremmo voluto d'altronde, soggiunse il segretario, partire da Parigi giorni fa; ma l'accoglienza calorosa che ci è stata fatta in Francia ci decise a prolungare il nostro soggiorno a Parigi. Tutte le garanzie che noi desideravamo abbiamo ottenute. Vi è luogo a credere che noi continueremo la nostra missione civilizzatrice per il maggior bene della Francia.

Il segretario ha concluso: Noi non abbiamo che da felicitarci della acco-

glienza che ci è stata fatta; nelle sfere ufficiali furono più che cortesi verso di noi. Essi sapranno riconoscere gli eminenti servizi che abbiamo reso alla Francia.

### Il trattato di Portsmouth.

Washington, 12. — L'invito russo Rosen ai recò ieri al dipartimento di Stato per conferire circa le modalità esteriori dello scambio delle rettifiche per la pace di Portsmouth. Si dice che l'autorizzazione telegrafica per lo scambio delle rettifiche può giungere da un giorno all'altro.

### L'EPISCOPATO INGLESE e le scuole non cattoliche

Il giornale cattolico inglese, *The Tablet*, ha pubblicato un'importante dichiarazione di Vescovi inglesi che è molto utile far conoscere.

1. Noi desideriamo, dicono i sedici Presuli, richiamare la seria attenzione di tutti i fedeli sul grave abbandono dell'insegnamento e della tradizione della Chiesa, e sui grandi pericoli che corrono la fede e lo spirito religioso, per fatto che giovani cattolici, a qualunque classe della società appartengono, sono posti nelle scuole non cattoliche.

Avuto riguardo alla natura ordinariamente prossima di quei pericoli, è nei casi ordinari, un grave peccato dalla parte dei parenti quello di esporre i loro figli a tali rischi; così dichiarano espressamente le istruzioni della Santa Sede e le nostre.

Vi si aggiunge poi anche abbastanza spesso un grave peccato di scandalo. Quando, infatti, i fedeli — fra quelli soprattutto che occupano posizioni eminenti — ricorrono alle scuole non cattoliche, recano pregiudizio a tutta quanta la situazione cattolica, trascinando gli altri in grande quantità a seguire il loro esempio e render loro ogni più difficile l'esistenza, il mantenimento ed il miglioramento delle nostre scuole e collegi.

2. Riconosciamo sicuramente che nei casi, abbastanza rari, in cui non si può con altri mezzi pervenire ad una professione determinata, i parenti sono, rigorosamente parlando, scusabili se espongono i loro figli a tali rischi.

E sono tuttavia costretti a prendere tutte le precauzioni possibili per attenuarne la gravità. Ma noi dichiariamo che quei casi eccezionali non potrebbero in alcun modo scusare una tal maniera di agire, quando può essere ottenuto l'accesso ad una professione, senza passare necessariamente per le case di educazione non cattoliche. E' evidente che i vantaggi sociali che talune scuole possono offrire non costituiscono una necessità sufficiente.

3. Nessun sacerdote o confessore è autorizzato a decidere se esiste una necessità di quella natura: il caso è di quelli da riferirsi all'Ordinario della Diocesi e sottomettersi al suo consiglio e al suo giudizio.

4. Ci rivolgiamo nuovamente così al clero come ai laici affinché sostengano con tutti i mezzi che sono in loro potere le nostre scuole d'ogni grado e che nulla trascurino in vista del loro miglioramento e specialmente della creazione di scuole secondarie diurne nei grandi centri di popolazione.

5. Raccomandiamo vivamente al nostro gregge di essere, nella pratica, fedeli a quei principi di lealtà verso la Chiesa e di fede, principi per i quali i loro antenati hanno così spesso sacrificato non soltanto la loro posizione ed il loro avvenire, ma anche la loro vita.

### Grande nevicata.

Roma, 12. — La notte scorsa nelle montagne presso Segni e Filetino nevicò abbondantemente, cosa insolita alla metà di ottobre.

### IL CONTROLLO DELLE POTENZE IN MACEDONIA.

Costantinopoli, 12. — Ieri all'Yldiz vi fu un consiglio straordinario dei ministri per discutere la nota collettiva degli ambasciatori sul controllo finanziario in Macedonia. Si afferma che la Porta risponderà favorevolmente, proponendo di discutere il problema della competenza e della durata del controllo finanziario.

### Intorno al sindaco d'Inzagio

Dice bene l'*Osservatore Cattolico*, che sospensione del sindaco di un piccolo paese per non aver esposto la bandiera il 20 settembre, è una questione che tocca tutta intera la libertà del cattolico e non può essere lasciata cadere nell'oblio. Quando quello stesso prefetto Alfazio che permise a Birinetti, sindaco di Milano, d'offendere la bandiera nazionale esposta nel natalizio del principe ereditario, ossia di ritirarla dal balcone perché così voleva la folla scioperante; quando di questo atto vergognoso quel sindaco non ebbe dal prefetto se non dei premi; la sospensione di un sindaco che non oltraggiò nessuna bandiera e nessuna istituzione, ma usò solamente del diritto che la legge gli dava di distinguere dalle feste nazionali la festa civile del 20 settembre, questa sospensione acquista anche pel confronto una straordinaria gravità.

Eppoi, se la legge tace, se i festeggiamenti del 20 settembre sono rimessi al libero consenso delle autorità e delle popolazioni, chi può imporre ad un sindaco di formarsi intorno ad una data storica un giudizio piuttosto che un altro? Chi può permettere che i prefetti si sostituiscono ai municipi nell'interpretare il sentimento nazionale? Non si dica che non esca il mondo per un sindaco sospeso. Quel fatto riapre l'adito a tutti i liberi giudizi sul 20 settembre e sul superficiale e volubile giudizio che il Governo ne dà. Guardiamo un momento la questione insieme, a costo di prender le cose ab ovo.

Da 1799 al 1870 tre volte un potere estraneo al Papa si era assistito in Roma; ed effetto immediato di questa sospensione del potere temporale era stata la violenza sulla persona pontificia.

All'invasione operata dal Direttorio aveva corrisposto alla deportazione di Pio VI, a quella operata dal primo impero la deportazione di Pio VII, a quella operata dalla Repubblica Romana aveva corrisposto i fatti che obbligano Pio IX alla fuga di Gaeta. Eppure in nessuna delle tre invasioni questa violenza era stata dagli invasori voluta dapprimo e di proposito. Il triste appetito era venuto mangiando.

Ora, perché l'invasione del 1870 non degenerò in attentato personale contro il Papa? le ragioni furono parecchie; ma la principale fu che il Regno d'Italia non era né un avventuriero così disperato da giuocare tutto sopra una carta, come il Direttorio o la Repubblica Romana; né era un regime così forte come quello Napoleoneico, da poter illudersi che commettendo una brutalità non ne avrebbe avuto da render conto a nessuno.

Quindi l'Italia fece quel che gli annessionisti antecedenti non avevano saputo fare; e frenarsi davanti a Porta Pia e frenarsi dopo entrativi.

Certo, quando la breccia accadde nessuno avrebbe immaginato mai che le cose fossero andate come andarono.

Tre soluzioni soltanto venivano in mente, e ciascuna avevano i suoi profeti. Alcuni dicevano: « vedrete che l'Italia sarà cacciata da Roma »; altri invece: « vedrete che l'Italia restando a Roma passerà fatalmente dall'invasione alla persecuzione »; altri finalmente: « vedrete che col tempo il Papa cederà, e le cose in questo modo s'accorderanno ». E la verità fu che avvenne una quarta soluzione, e per meglio dire avvenne la mancanza d'una soluzione qualsiasi avanne ciò che pareva impossibile; che cioè le cose restassero come era la sera del 20 settembre 1870: colla presenza di due autorità in Roma: quella pontificia ferma nella stessa irremovibilità di allora; quella italiana ondeggante come allora tra un'ostilità reale e una riguardosità legale verso il Papato.

E questo conflitto, dannoso alla Chiesa, che apertamente lo deplora, dannoso allo Stato, che non sa se deplorarlo o compiacersene; questo conflitto che presente e visibile a tutte le ore e in tutte le circostanze, dovea restar continuamente velato da un servizio di polizia, che rende abbastanza tranquilli le contemporanee manifestazioni cattoliche e anticattoliche, delle quali Roma è teatro. Ecco l'inversimile che per trentacinque anni fu vero.

Ora, questa capacità d'Italia di esporsi a contenere, questa quiete esteriore saputa

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

spargere sopra l'acerba guerra intima, hanno fatto sì che il Regno si gloriasse del trascorrimento trascorso come di una prescrizione ormai compiuta, come di una sicurezza di poter durare in queste condizioni per sempre, come di una vittoria ottenuta sopra quanti ritenevano impossibile la coesistenza di due sovrani in una stessa città. E se si guarda la superficie delle cose, questa vanagloria si spiega. Come gli invasori antichi, qualunque altro invasore moderno sarebbe stato più intemperante e inabile del Regno d'Italia.

Ma questa compiacenza nasconde un'illusione colossale. Guai se dalla superficie passiamo alla sostanza delle cose. Questo edificio costruito a Roma il 20 settembre, questo equilibrio risultante da contrasti, si regge sopra due soli precari fondamenti: l'esser il Papa chiuso in Vaticano; l'esser l'Italia in pace colle altre Nazioni. Il giorno che un Papa, per agitare le acque morte, romperà, sia pure temerariamente, la sagace prigionia in cui Pio IX, Leone X e Pio X si chiusero; il giorno in cui egli imporrà al Regno d'Italia per le vie di Roma la propria incomodissima presenza, vedrete il Regno d'Italia pentirsi d'aver posto un uomo che non è il proprio Re, a contatto con questo Re suo in posizione superiore a lui; vedrete sorgere i conflitti ad ogni piè sospinto; vedrete il Papa in qualche modo ricacciato dentro il Vaticano.

Se invece la prigionia durerà senza interruzione, basterà che scoppi una guerra, perchè l'aver predicato tanto contro « l'eterno nemico d'Italia » forzi il Governo a sospendere le guarantee, e magari ad invadere il Vaticano.

Quella fatalità che spinge gli invasori a continuare colle breccie nel palazzo pontificio, le breccie aperte nelle mura di Roma, non fu evitata dal Governo italiano se non per essere rimandata a più tardi: al giorno cioè in cui un Papa, irritato d'una pace apparente, si stanchi di star dentro, o al giorno in cui il Governo italiano esaltato o spaventato dallo scoppio d'una guerra europea si stanchi di star fuori. I frutti del 20 Settembre non si sono visti fin qui: si vedranno allora!

Un solo modo il governo avrebbe forse per evitare queste fatalità funeste egualmente per il Papa e per lui; cercar di profittare della mitezza del Papa e della equanimità dei cattolici italiani per rafforzare nel paese quegli elementi, i quali in un giorno d'uscita d'un Papa dal Vaticano o in un'eventualità di guerra internazionale potrebbero fiaccare i furori anticlericali, e quindi evitare al Vaticano l'offesa, al Regno la follia, ad ambedue il danno di una diretta campagna contro il Papa.

Ma la condizione necessaria per creare in Italia questo baluardo contro i malvagi o i pazzi è di non cominciare dall'offendere coloro sui quali converrebbe al governo d'appoggiarsi.

Ora la commemorazione del 20 settembre, tanto più se imposta, è un'ingiuria. Essa non commemora infatti quell'annessione di Roma all'Italia, di cui è spiegabile che il governo si rallegri, ma commemora i mezzi violenti adottati, e che il governo stesso in tutti gli atti diplomatici del 1870 dichiarava non volere spontaneamente adoprare. Essa commemora cioè non quel risultato che il governo sperava e spera di vedere un giorno accettato dalla S. Sede stessa, ma quell'odiosa misura armata che, a giudizio del governo stesso, non potrà mai in eterno essere un oggetto di conciliazione. Guglielmo II, il giorno che sperò nella

acquiescenza della Francia fece sospendere la commemorazione di Sedan; poichè se poteva illudersi che un giorno la Francia abbandonò il pensiero di riavere l'Alsazia o la Lorena, non poteva illudersi che la Francia giunga mai a guardar tranquillamente la data storica della sua disfatta.

Ma in Italia, dove pure nessun orgoglio militare può esser sollecitato dal 20 settembre; in Italia dove non si hanno perciò nemmeno le scuse che Sedan fornisce alle commemorazioni tedesche, questo non si vuol capire.

In Italia, mancando nel governo i principi e dovendosi supplire col senno, questo non ha nè misura nè coraggio sufficienti. Quindi si oscilla sempre. E nel tempo stesso in cui s'aggiungono si lascia cadere nel ridicolo la festa patriottica indetta a Roma da un infelice comitato romano, le tradizioni degli antichi dispetti, delle antiche pedanterie settebrine rinascono nella sospensione del sindaco d'Inzagio, rinascono cioè in un episodio piccolo d'apparenza e grande per significato e per effetti.

F. Crispolti.

### L'esportazione del vino in Svizzera.

E' stata firmata la convenzione fra la Svizzera e la Spagna mercè la quale, quest'ultima, al pari dell'Italia, potrà introdurre i suoi vini nel territorio elvetico a fr. 3,50 al quintale fino al 31 dicembre 1905. G'è si parla dell'intesa della Svizzera coll'Austria-Ungheria per prolungare al 31 dicembre 1905 i trattati scadenti in questo mese. Quindi sino al 31 dicembre 1905 tutte le nazioni importatrici di vino in Svizzera godranno al pari dell'Italia del dazio di fr. 3,50 al quintale.

Nel darne l'annuncio il R. Enotecnico italiano da Zurigo dice che vi sarà per conseguenza una lotta ad oltranza e che i nostri produttori e negozianti debbono comprenderlo e rendere con sollecitudine e a prezzi ragionevoli, se vogliono fornire una buona parte del fabbisogno al consumo svizzero.

### Calunnie contro frati.

Si ha da Roma: Nel giorni scorsi *Messaggero* e *Patria* si deliziarono di una pretesa sconcia avventura di cui sarebbe stato teatro un convento di via Barberini. Ieri sera uno dei suddetti giornali faceva anche il nome del frate protagonista. Ora a sfoltire la bassa calunnia, basti il sapere che il Padre in parola fu assente per oltre due mesi nel periodo del preteso scandalo trovandosi in Spagna. Egli ha dichiarato al *Giornale d'Italia* che sposterà querela contro i suoi calunniatori, e spiega le pubblicazioni col fatto di un giovane di cattivo aspetto che, avendo chiesto inutilmente danaro al convento, partì minacciando di vendicarsi.

### LA SCUOLA DI STATO

Al congresso di Cagliari e di Milano, invocanti l'annessione di tutte le scuole allo Stato, dedichiamo le seguenti linee, che riportiamo da un recentissimo articolo della *Nuova Antologia*:

« La scuola in Italia, è povera, meschina, inadeguata, perchè lo Stato non le dà i mezzi necessari. Quando la scuola popolare diventasse governativa, assai probabilmente non si avrebbe più per essa nè gli aiuti dello Stato — che in Italia è grato in tutti i servizi pubblici — nè quelli dei Comuni. Colla scuola di Stato noi non avremo certo i progressi della educazione popolare di Torino, di

Sacramento sotto ambe le specie.

Sul Sacramento della penitenza nota e condanna l'abuso, entrato in alcuni luoghi, di un modo troppo affettato di fare la confessione; abuso che vedemmo già deplorato nei sinodi del beato Bertrando; ma che era al contatto degli eretici protestanti minacciava di pronunciarsi di più. Difatti al tempo del Barbaro vennero alcuni preti che nello spazio di un'ora o due ascoltano e assolgono duecento fedeli e più; e quel ch'è peggio ancora, anche andando su e giù ascoltano pubblicamente la confessione di più fedeli insieme, e tutti insieme con una assoluzione li rimandano.

Per l'Estrema Unzione deplorata che in questa parte Slavonica e Germanica della nostra diocesi, accade per diabolica fraude che il sacramento dell'estrema Unzione viene trascurato, e la maggior parte dei fedeli muoiono senza di essa... Non sappiamo ancora se questa negligenza provenga per incuria dei parroci, o per infedeltà dei morienti. E prescrive la necessaria istruzione.

Il Seminario aquileiese aperto dal Barbaro da pochi mesi, era in uno stato ancora embrionale, con pochi alunni, e tutti fanciulli. Il reclutamento dei preti doveva ancora farsi come per il passato, cioè cogli allievi dei parroci e delle scolastiche. Anche questo sinodo prescrive che invece del santese si mantengano due chierici. Ma in numero ancor notevole il reclutamento si faceva cogli adulti che dalle varie condizioni laiche si volgevano alla sacra milizia, con quella scarsa o punta preparazione letteraria e morale che può immaginarsi. E a noi, ormai

Milano e del Comu i in genere del Piemonte e della Lombardia. La scuola elementare di Stato segnerà un aumento costoso di burocrazia e di confusione al Ministero della pubblica istruzione, un'infiltrazione pericolosa delle influenze politiche nella scuola ed un arresto nel progresso educativo nel paese. Infatti il dilemma è chiaro: se lo Stato è disposto a spendere di più, dia questi mezzi ai Comuni e vedrà la scuola fiorire; se esso poi non intende consacrare alla scuola nuovi milioni, ad egual spesa otterrà risultati minori, perchè l'azione del Governo è assai più costosa e spesso anche più lenta di quella locale.

### IL "GLAGOLITO" e la insubordinazione in Dalmazia

E' noto come in Dalmazia e, in generale, nei paesi occupati dagli slavi, questi vogliono adoperare nella liturgia sacra il « glagolito » — cosa che il Papa energicamente non permette. Ma contro le ingiunzioni del Papa si ama sollevare il vessillo della ribellione.

A questo contegno — scrive la *Difesa* — dolorosamente si è associata una parte del clero slavo e perfino i religiosi di alcuni monasteri i quali, non ostante le precise ingiunzioni della S. Sede, hanno continuato a celebrare i divini uffici in lingua « glagolita ». La S. Sede non poteva rimanere indifferente dinanzi a tale insubordinato contegno, ed emanava fine dello scorso giugno una severa riprovazione con la seguente lettera dell'Eminentissimo Card. Segretario di Stato al P. Generale dei Francescani, lettera che venne riportata dai giornali cattolici dell'Istria e della Dalmazia.

« Reverentissimo Padre,

« Il Santo Padre è rimasto vivamente addolorato dalle attitudini che continuano a mantenere i Religiosi dell'Ordine dei Frati Minori delle Province del SS. Redentore a Spalato e di San Girolamo a Zara, di fronte alla agitazione che si tenta di propagare in Dalmazia relativamente alla lingua glagolita nella liturgia. Difatti invece di attendere con lo spirito di S. Francesco al vero bene delle anime, mantenersi lontani dalle nefaste lotte di nazionalità, e portar dappertutto la calma e la parola d'amore e di pace, i Frati Minori di quelle due provincie si uniscono agli agitatori per istigare la Santa Sede ad ulteriori concessioni riguardo al privilegio del glagolito. Anche di recente malgrado gli avvertimenti fatti giungere a quei religiosi dalla S. Sede per mezzo della P. V. R. ma, di tenersi estranei a simili incretosi movimenti, malgrado la lingua latina, nella S. Liturgia, sia stata sempre gelosamente conservata nell'Ordine e nelle Chiese dipendenti dal SS. Redentore in Dalmazia, il R. M. P. Ministro Provinciale dei Frati Minori in Spalato fr. Pietro Perkovic e il P. Vicario Provinciale di Zara, fr. Bonaventura Skunca, per mezzo dell'Arcivescovo di Zara, hanno fatto giungere alla Santa Sede una Memoria sottoscritta fra altri anche da essi in opposizione ai decreti emanati su tale materia dalla Santa Congregazione dei Riti. Quello che più duole è che la iniziativa del due anzidetti religiosi e di altri, come è stato riferito alla S. Sede, è stata resa di pubblica ragione dai giornali croati, quasi a rinfocciare maggiormente le passioni.

« Ora Sua Santità vuole assolutamente che questo disordine, grave sempre, ma gravissimo oggi e per le circostanze che lo accompagnano e per le persone che lo

avevate a ben migliore disciplina, fanno insorgere le disposizioni che dovranno allora dare in proposito gli Ordinari. Qui, a mo' d'esempio, il Barbaro, nota la negligenza, la mancanza di vera pietà, e ancora il patrocinio dei nobili e le suppliche allora ignobili di popolari che congiuravano con troppo studio a deludere le regole dei sacri canoni, come se le istituzioni ecclesiastiche appartenessero di pieno diritto a tutt'altro scopo: ordinare le altre che alcuni giorni prima delle sacre ordinazioni in tutte le chiese parrocchiali si pubblichi la nota degli impedimenti che i sacri canoni stabiliscono per quelli che non possono essere promossi agli Ordini. Oggi questa pubblicazione certamente sarebbe fatta fuori di luogo. Vuole sapere qual fosse la tassa sindacale per la limosina delle Messe? Erano vighini carantane, nome di moneta che poi viene convertita in crociati.

In fine per implerare l'aiuto divino contro le eresie e specialmente contro i turchi, le cui scorrerie minacciavano sempre quei paesi, prescrive che ogni giorno si recitino in tutte le chiese di quella regione le Litanie dei santi prima della Messa. In quelle Litanie allora si invocavano anche i santi Aquileiesi, e che in diocesi avevano culto locale: tra i martiri sant'Euzebio e Fortunato colla particolare risposta *intercedite pro nobis*, sant'Illario e Teodoro, san Quirino, san Teodoro, san Geronimo, san Donato, san Canzio, Canziano, Canzianilla e Proto, san Gerasimiano, san Sigmundo, san Felice e Fortunato: tra i pontefici i santi Vale-

comettono, abbia a cessare definitivamente al più presto. Impone perciò a V. P. sotto precetto di obbedienza di prendere tutte le misure necessarie ed opportune per raggiungere questo intento, e che cioè, ordini al Provinciale di Spalato e al Vicario Prov. di Zara, come pure ai religiosi da esso dipendenti di fare ammenda onorevole del loro errore, di non immischiarsi mai più nè direttamente nè indirettamente in simili agitazioni e di conservare gelosamente in « tutte le loro funzioni », e specialmente nella celebrazione della Messa, la lingua latina.

« Vuole il Santo Padre che l'osservanza di siffatti ordini precisi sia esatissima. Roma, 17 giugno 1905. D. V. P. Rev. ma.

Affmo nel Signore R. Card. MERRY DEL VAL.

Pur troppo però, non ostante così giuste e severe parole, in parecchi luoghi si persevera in uno stato di vera insubordinazione.

In una corrispondenza alla *Voce Cattolica* di Trento, giornale serio e prudente, leggiamo infatti quanto segue:

« La scorsa domenica i signori Maler e Scala attualmente impegnati a Trento, erano miei ospiti e li condussi alla Messa cantata in un convento dei Minori Francescani della provincia di S. Girolamo di Zara. Che Messa? Fu un miscuglio ibrido di latino e di croato. Epistola Evangelio, due inni, un salmo e tre oramus in dialetto croato, il resto in latino. E dire che otto anni fa, questa chiesa era, come tutte quelle dell'Ordine, prettamente latina! »

Più triste ancora poi è il contegno di alcuni giornali, che osano chiamarsi cattolici. In uno di codesti figli, che si stampa a Pola, alla lettera del Card. Segretario di Stato è aggiunto questo impudente commento:

« Questa lettera comprova chiaramente le sane intenzioni dei santissimi di Roma pel bene spirituale del popolo croato. Forse gli impartirebbero la loro santa benedizione, se mostrasse un po' di buona volontà per l'Italia madre-terra del Papa. Ma facciamo sapere al Reverendissimo di Roma, che nelle questioni del « glagolito » il popolo croato si curerà da solo pel bene spirituale e corporale! »

No, i ribelli di Dalmazia ne possono star certi, il bene spirituale dei cattolici slavi, come di quelli di ogni altra nazionalità, lo cureranno soltanto il Papa e la Chiesa di Roma. E ritengano ancora che con Pio X non si scherza.

### Un conflitto parolajo

Le rivelazioni del *Matin* — attribuite a Delcassé — hanno messo a rumore mezzo mondo. La Germania è eccitata contro l'Inghilterra; la Francia è indignata contro Delcassé. E intanto vengono le smentite alle rivelazioni di un'intesa franco-inglese per abbattere la Germania nella questione del Marocco.

Delcassé scrive una lettera al *Figaro*, in cui dice: « Da quando abbandonai il Ministero degli esteri, tequi sempre per massima non solo dinanzi alle ingiurie, ma anche dinanzi agli impudenti svisceramenti dei miei piani e dei miei atti. Oggi mi induce a uscire da questo riserbo lo sdegno furibondo di un giornale straniero che, affermandosi animato da patriottismo francese, si scaglia contro di me per le rivelazioni, a me attribuite, di un segreto diplomatico. Avrei ritenuto risibile reagire contro quell'articolo, se il Suo giornale non lo avesse fatto proprio, dimostrando così quanto Ella si sia eccitato.

rano, Gromszlo, Niceta, Paolino, Siro, Giovevici; poi le sante Giustina, Barbara, Felicità, sant'Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma e sant'Orsola: poi venivano tra le supplicazioni alcuni particolari contro i Turchi e gli eretici e alcune altre.

Riguardo a questo sinodo prendo anche questa noteria dal Rausaldi, o. c. p. 376. « Si fecero inoltre di nuovi regolamenti, ed uno specialmente diretto a riordinare l'ufficio dell'arcidiacono; poichè, abusando talvolta chi lo esercitava dell'autorità impartitagli, intronmettendosi in quelle cose che solo competevano al patriarca e che gli erano espressamente riservate. Ora coi nuovi decreti furono posti certi limiti alla giurisdizione degli arcidiaconi, e proibito espressamente di approvare i confessori ed i curati esistenti nei loro distretti, come qualche volta solivano fare, senza essere dell'ordinario autorizzati ».

Egli è certo che questo sinodo, che tutto riuoce della prudente discrezione evangelica del Barbaro di fronte agli estremi bisogni di riforma di quelle regioni, vi riuscì di immensa utilità, se non subito, giacchè tali riforme sogliono succedere lentamente, per certo con quella sicurezza di fatto che poi si vide riuscire di fatto; così che possiamo considerarlo come auspiciosissimo seme e principio della redenzione di quella parte della diocesi, dove la riforma tridentina, applicata ora per la prima volta, diede poi frutti così confortanti.

Vorrei tranquillarla, ma non sono più giudice sull'opportunità d'una spiegazione. Deve quindi scusarmi se non lo faccio ».

Da parte sua il governo inglese tramise a diversi Governi, anche a quello di Berlino, una dichiarazione nella quale si dice che il ministro Balfour farà una dichiarazione pubblica al Parlamento contro le rivelazioni del *Matin* sul preteso accordo franco-inglese nel caso di guerra.

### Una importante sentenza di Cassazione per i Parrochi.

Una sentenza della Corte di Cassazione di Torino va segnalata per la sua grande importanza a riguardo della rappresentanza parrocchiale.

Nella causa della parrocchia di Piano Sestia contro il Comune di Piano Sestia la Corte d'Appello di Torino era stata chiamata a risolvere un caso senza precedenti in giurisprudenza, riguardo alla rappresentanza degli interessi religiosi parrocchiali durante la vacanza di un beneficio parrocchiale.

La Corte d'Appello, allora, ritenne avere il Vescovo e l'economico spirituale interesse e veste, sia cumulativamente sia separatamente, di subentrare nella rappresentanza parrocchiale e di produrre, per esempio, appello da una sentenza pronunciata in causa nella quale fosse parte il Beneficiario parrocchiale precedente; e nessun diritto spettare il propositum all'economico dei Benefici vacanti, come si sosteneva dai parroci del Comune. La sentenza portata all'esame della Corte di Cassazione è stata, giorni sono, riconfermata.

Anzi la Corte Suprema esplicitamente riconosce il diritto ancora nel parroco ad essere, in Piemonte, il presidente nato della fabbricera, a rappresentarla in giudizio anche senza speciale autorizzazione, a meno che si trattasse in causa di vere e proprie patrimonialità, e dichiarò tale diritto di presidenza e di rappresentanza passare, in caso di vacanza, nell'economico spirituale, al quale si estende, se mai, l'autorizzazione a sostenere una lite anche in appello, che il Consiglio di fabbricera avesse il primo grado concessa al parroco.

Per questa sentenza adunque il vescovo non è, come sostenevasi, *ex aduerso*, un terzo rispetto al parroco, che abita, nella tutela e difesa e difesa spirituale, pari interesse del parroco; ma ha cumulativamente col parroco la rappresentanza dell'identico interesse, che potrebbe anche difendere, per esempio, in una causa in cui il parroco trascurasse di continuare negli atti.

### La riapertura delle Cortes.

Madrid, 23. — Il messaggio del re, letto alle Cortes, dice che le relazioni tra la Spagna e la S. Sede, sono assai amichevoli, benchè ciascuno conservi propri diritti e rimanga nella propria sfera. L'azione del governo risolverà la questione delle congregazioni, rispettando gli interessi della chiesa, ma tutelando la integrità e la sovranità dello Stato. Circa la questione del Marocco, il messaggio dichiara che la Spagna aderì alla conferenza internazionale ed offrì Algerias come luogo della riunione. La marina e l'esercito saranno dotati di materiale migliore e più abbondante. La marina mercantile e la industria marittima saranno protette. Il messaggio termina con l'enumerazione di una serie di riforme interne.

### Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

II. Sinodo diocesano di Udine tenuto dal patriarca Francesco Anno 1605.

L'instancabile nostro prelado, nel 1604, indissu un quarto sinodo che avrebbe dovuto tenersi il 5 giugno dell'anno seguente, ma che poi fu dovuto protrarsi fino al 10 settembre dello stesso anno. Questo sinodo doveva essere celebrato a Udine, come lo fu.

Come ricordo storico, notiamo che la Collegiata di Udine si preparò a questo sinodo col contestare la precedenza, specialmente nella propria chiesa, alla Collegiata di Cividale. La causa fu portata a Roma di nuovo, e seguì a trattarsi anche dopo del sinodo per qualche anno.

« E perchè quella di Cividale (Rausaldi, o. c. p. 378) fondava il suo diritto di precedenza non solo sopra le prerogative proprie, ma ancora sopra quelle della città, quale antichissima sede dei vescovi, di duchi e di patriarchi, che avevano signoreggiato il paese, perciò anche il Capitolo di Udine s'accinse a provare in tale occasione l'antica origine di questa città e la creazione in essa d'un vescovo, assente liberamente bensì da qualche storico friulano, ma in fatti non appoggiata ad alcun solido monumento che ne provasse l'esistenza ».

Produssero anche qualche documento che non reggeva di fronte alla critica storica. In conclusione riportarono ragioni quel di Cividale.

(Continua)

## Sinodi aquileiesi

Come nel sinodo di Cividale, deplora il gravissimo abuso della esposizione degli infanti, solita conseguenza del vizio: e tale detestabile delitto doveva essere allora più frequenti, giacchè vi si nota che talora gli infanti si esponevano anche dopo di essere stati battezzati in chiesa. Non dice se vi fosse qualche benefica istituzione che vi provvedesse, dovendo certamente interessarsi la pubblica autorità. Vuole che opportunamente sieno istruiti i popoli quanto grave sia questo crimine, e quanto indegno della cristiana carità e pietà, specialmente perchè non vi si oppone alcun segno del battesimo ricevuto, con pericolo di sacrilegio.

Riguardo al ss. Sacramento osserva come in quelle parti delle chiese era con poca riverenza custodito. Tollera le custodie laterali, cioè la costumanza più comune colà di custodire la santa Eucaristia a un qualche lato dell'altare maggiore in un ripostiglio qualunque; e dà le necessarie disposizioni all'uopo. — Dopo la Comunione si porgeva ai comunicati un sorso di vino. Vuole che non lo si dia nel calice o in coppa di stagno, ma in tazza di vetro o di argento, ma che tuttavia non abbia forma di calice, secondo la qualità dei luoghi e delle persone. — Ricorda la scomunica e minaccia altre pene a quei sacerdoti che amministrassero questo

### Mortegliano

12 ottobre.

Sacra Ordinezione — Benedizione.

Domenica prossima S. E. l'Arcivescovo farà in questa Parrocchia la sacra Ordinezione di alcuni Diaconi e Sacerdoti. Alle ore 9 amministrerà la Cresima. In tale giorno benedirà le medaglie per gli iscritti alla Sezione Gioventù da poco istituita. Ricorre poi il cinquantesimo della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù, benedirà pure solennemente la bandiera della Congregazione, lavoro finissimo della signorina Maria Pagura. Quest'anima gentile, educata nel Collegio delle nobili Dimesse, artista provetta, con intelligenza e gusto squisito lavorò pazientemente per tanti mesi, vi trasfusa tutto il suo sentire elevato e ci diede un'opera d'arte che onora Lei ed il paese tutto. Il tributo dell'ammirazione sincera della gratitudine perenne sono degna corona all'opera sua gentile e gustata.

Lunedì prossimo Sua Ebeza Illma e Revma si fermerà fra noi ed amministrerà la Cresima.

Il paese di Mortegliano compreso di riconoscenza per l'effetto speciale che l'Amato Pastore addimstra, si prepara a riceverlo il meno indegnamente che si possa.

### Buia

12 ottobre.

Municipalia — Luce elettrica.

Sono trascorsi parecchi giorni dacché la Giunta Provinciale Amministrativa ha finalmente approvato la separazione del riparto Avilla-S. Floreano.

L'approvazione fu accolta da gioia generale fra queste borgate e speriamo che questa gioia sia foriera di benessere e prosperità per le borgate interessate.

Finalmente anche nel nostro importantissimo paese pare accertato che una Società locale studi il modo d'illuminare le case e le vie del paese colla luce elettrica. Venga pure la nuova luce a consolarci nelle scure e lunghe serate d'inverno; venga per mettere il nostro paese sulla via del progresso finora purtroppo da noi sconosciuto.

Un plauso ai benemeriti che stanno maturando il progetto; un voto che quanto prima venga messo in esecuzione.

### S. Vito al Tagliamento

12 ottobre.

Pro Calabria.

Questo comune ha raccolto complessivamente pro Calabria lire 163.12, come appare dallo specchio pubblicato dal Municipio: Giunta L. 200, Comitato pro Calabria L. 701.70, Comitato proseguita L. 240, raccolta dal Clero L. 172.42, Zuccherificio L. 175, S. O. L. 30, Circolo Savoia L. 84.

Noi siamo lieti della somma finora raccolta, ma non possiamo fare a meno da osservare non pareci giusto l'aver collocato in ultima linea il Circolo Savoia, il quale indubbiamente ha promosso per primo l'iniziativa, a meno che in qualche recente dizionario non sia invertito il significato fra primo e ultimo, per cui l'essere i primi non voglia dire essere gli ultimi.

Compagnia drammatica.

A quanto si dice sabato 28 corrente la compagnia drammatica Sarvi-Piumati inizierà al nostro Sociale un corso di rappresentazioni che speriamo siano ottime, e il pubblico non mancherà di assistervi.

### Cedrolo

12 ottobre.

Assessore dimissionario.

L'assessore comunale signor Roberto Letti, in seguito al voto del Consiglio comunale favorevole alla rinnovazione dell'appalto, ha rassegnato le proprie dimissioni.

### Ampezzo

13 ottobre.

Arresto importante.

L'altra notte venne arrestato il signor Osvaldo Spangaro, proprietario di importanti segherie in Carnia e persona assai facoltosa e conosciuta in questa regione.

Egli è imputato di aver ripetutamente percosso, causandogli gravi lesioni, un suo famiglia. Venne tradotto alle carceri di Tolmezzo.

L'arresto dello Spangaro ha prodotto grande impressione in tutta la Carnia.

### GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro. Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri.

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

### Per la festa federale

Siamo all'antivigilia della nostra solenne riunione, quindi rivolgiamo ancora un caldo appello al Clero dei paesi più vicini alla città, affinché mandino numerose rappresentanze di popolo tanto al corteo come alla conferenza dell'illustre bergamasco Prof. Dottor Pio Benassi.

Ques'oggi venne consegnato alla Direzione del Seminario l'elenco preciso di coloro che vi avranno il pranzo, i quali saranno 320, compresi 200 bandisti. Per molti altri si dovette provvedere all'albergo della Stella d'oro.

Le bande che hanno aderito alla festa sono in numero di 8 e prenderanno parte al corteo coll'ordine seguente: I. Banda del Ricreatorio festivo udinese, II. Gemona, III. Adorignano, IV. Povoletto, V. Lavariano, VI. Premariacco, VII. Colloredo di Prato e finalmente sfileranno i baldi bersaglieri di Buia.

La festa promette assai bene, quindi vengano pure numerosi i cattolici provinciali alla città per questa nostra festa federale.

Il Comitato.

Il Telefono del CROCIATO 209

### Cronaca cittadina

GIARNO SACRO.

Sabato 14 — s. Callisto p. Fiera e mercati della provincia Cividale e Pordenone.

### Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 6644.73  
Cursata d'Interneppa » 11.80  
» di Dordola » 10.—  
Clero e popolo della Parrocchia di Tomba di Mureto » 30.—  
Parrocchia di S. Daniele 2° off. » 5.—  
» di Faedis » 44.25  
Popolazione di Preschiano » 6.42  
Popol. di Treppo Grande 2° off. » 5.—  
Totale L. 6757.20

### Attenti!!

Nei giorni 14, 15 e 16 del corrente ottobre, la compagnia dei RR. Carabinieri di stanza ad Udine, eseguirà il tiro al bersaglio nel Poligono di Godia.

Attenti dunque, di non ricevere qualche sgradito regalo.

### Incidente automobilistico.

Ieri nel pomeriggio l'ing. cav. Ottavio provenzente, assieme alla sua signora, il figlio ed allo chauffeur da Reggia Emilia, entrava in città da Porta Venezia.

Giunto all'angolo che via Pocolle fa colla via Paolo Cacciani, l'automobile che procedeva a velocità non esagerata, si scontrò con un cavallo attaccato ad un veicolo.

Il cavallo cadde rovinandosi le ginocchia, e l'automobile andò ad urtare contro un muro e subì parecchie avarie. Fu dovuto spingere a forza d'uomo nel cortile dell'Albergo d'Italia.

### Forno comunale.

Cel giorno 15 corr. mese comincerà a funzionare il forno comunale.

I prezzi di vendita del pane, determinati mensilmente dalla speciale Commissione, e sanzionati dalla Giunta Municipale, saranno pubblicati con apposito avviso.

Il Municipio, rendendo noto, con speciale avviso il pubblico del prossimo funzionamento del forno indica quali sono i rivenditori; dicelotta in tutti, sparsi in vari punti della città e nelle frazioni.

### Investita da una bicicletta.

La ragazzina D'Agnoletto Maria, d'anni 11, trovandosi in Piazza Patriarcato, venne investita da un malpratico ciclista che la mandò a ruzzolare in terra. Nella caduta, la poveretta, riportò parecchie contusioni al lato destro del torace, al gomito destro ed al ginocchio sinistro.

Ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale.

### Lo spettacolo di beneficenza di questa sera.

Ieri abbiamo dato il programma dello spettacolo di beneficenza che si darà questa sera al Teatro Minerva.

Il nome dei valenti artisti che prendono parte a questo spettacolo, e lo scopo per il quale esso è dato, servirà a richiamare a teatro una quantità straordinaria di cittadini.

I prezzi per la serata sono: Ingresso alla platea, indistintamente cent. 80. Oltre l'ingresso: scanni cent. 30 — poltrone lire 1 — palchi 1° e 2° loggia lire 4 — loggione cent. 40.

### Sotto un carro.

Ieri nel pomeriggio il bambino Dionisio Palmato d'anni 3 abitato a Vat, giocava in sulla via. In quel momento passò un carro ed il povero bambino rimase investito riportando la frattura del femore sinistro.

Trasportato all'ospedale, il medico di guardia dopo averlo medicato, lo fece accogliere d'urgenza nel più lungo.

Il disgraziato, salvo complicazioni, guarirà in trentacinque giorni.

### Scuole Tecniche.

I promossi.

Licenziati: Biondini Etnes, Comin Giordano Paolo, Del Turco Pietro, Foscolini Luigi, Indri Cecilia, Meale Giuseppe, Sindri Guido, Adamo Giovanni, Biasutti Muzio, Calligaris Pietro, Casagrande Mario, Cozzi Enrico, Patrizio Domenico, Petrucci Cesare, Ravanello Antonio, Zavanega Luigi, Cola Noemi.

Promossi alla terza classe: Battistella Giovanni, Caraccio Dado, Ciotti Ezio, Fattori Vittorio, Mocenigo Etnes, Morassi Riccardo, Rizzani A. torio, Ruzzenzi Francesco, Salvadori Felice, Zanuzzi Silvio, Zito Umberto, Bonif. Francesco, Clerici Silvio, Cocchiario Mario, Dagli Vomitai Marino, De Lorenzi Vito, Genova Alberto, Guardiero Gino, Passavento Ettore, Ziegna Antonio, Butti Emilio, Castellari Mario, Goviz Giuseppe, Cocchini Eugenio, Di Marco Umberto, Di Mastro Mario, For. Benvenuto Elio, Marinatto Cirillo, Miani Armando, Napolitano Augusto, Ottagalli Ugo, Rizzo Antonio, Toninetti Giovanni, Vidale Secondo, Rotars Ettore, Salsini Aldo, Fabris Luigia.

Promossi alla seconda classe: Guglielmo Cruciati, Di R. Ferruccio, Di Manzano Alessandro, Duri Marco Antonio, Ferrugio Alfonso, Padovani Attilio, Pantanali Emilio, Pol Luigi, Romagnani Pietro, Ripil Daniele, B. offi Attilio, Colonna Ugo, Colonna Gustavo, Listuzzi Igoazio, Martina Elio, Amico Achille, Battistutti Mattia, Bida Achille, Casassa Babilla, Ciutti Virginio, Colloredo Umberto, Contardo Luigi, Cottari Francesco, Deciani Lodovico, Di Caporacco Francesco, Duri Silvio, Held Giuseppe, Masotti Antonio, Michelazzi Mario, Plano Emilio, Sbusz Arnaldo, Dorotea Vittorio, Rovere Luigi, Nigris Aurelio.

### Messi esattoriali.

E' aperto il concorso agli esami di abilitazione all'ufficio di messo esattoriale. Le domande coi documenti devono prodursi entro il 15 novembre p. v. al Procuratore del R.

Gli esami avranno luogo il 14 dicembre successivo. Rivolgersi per chiarimenti alla locale R. Procura.

### Alunni di cancelleria.

E' aperto il concorso a 250 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Le istanze devono presentarsi entro il 10 novembre p. v. al Procuratore del R. Gli esami avranno luogo il 25 gennaio 1906.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla locale R. Procura.

### Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Monte d'argento » Filosa
2. Valtzer « Illusioni » Montecico
3. Sinfonia « Fu Davolo » Auber
4. Fantasia « Lohengrin » Wagner
5. Finale I° « Aida » Verdi
6. Marcia « Gulla » Da Gregorio

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 12 ottobre 1905.

Rendita 5.00	L. 105.21
> 3.120.00 (netto)	> 104.15
> 3.00	> 74.—
Anzoni.	
Banca d'Italia	L. 1274.—
Ferrovie Meridionali	> 761.—
> Meridionali	> 469.—
Società Veneta	> 123.—

### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.—
> Meridionali	> 369.50
> Mediterranee 4.00	> 504.—
> Italiane 3.00	> 361.—
Credito com. prov. 3.34.00	> 504.25
Cartelle.	
Fondataria Banca Italia 4.00	L. 501.50
> Cassa risp. Milano 4.00	> 511.25
> > > > 5.00	> 518.75
> Ist. Ital., Roma 4.00	> 508.50
> > > > 4.12.00	> 524.50

### Cambi (cheques e viti).

Francia (oro)	L. 99.91
Londra (sterlina)	> 25.14
Germania (march)	> 122.94
Austria (corone)	> 104.62
Pietroburgo (rubli)	> 265.43
Rumania (lei)	> 99.—
Nuova York (dollari)	> 5.14
Turchia (lire turche)	> 22.75

### La cura più efficace a sicura per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base FERRO-CHININA Rahabare digestivo, tonico, ricostituente.

Anzan Augusto, d. garante responsabile.

Essendo ripresi i lavori del compimento locale del Seminario Arcivescovile di Cividale si ricercano muratori.

Rivolgersi all'impresa Della Marina in Cividale.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato

con vendita Vini Nostrani e cucina alla casalinga

Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.



Oh! d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

### D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVORE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

### Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini

gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso » di « clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 8.

**RAMPOGNA GIOVANNI**  
UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Si eseguono  
STATUE, PULPITI ●●●  
●●● SEDIE GESTATORIE  
ed altre decorazioni per chiese  
in legno naturale e dorato

Decorazione  
di  
Gonfalon e Stendardi

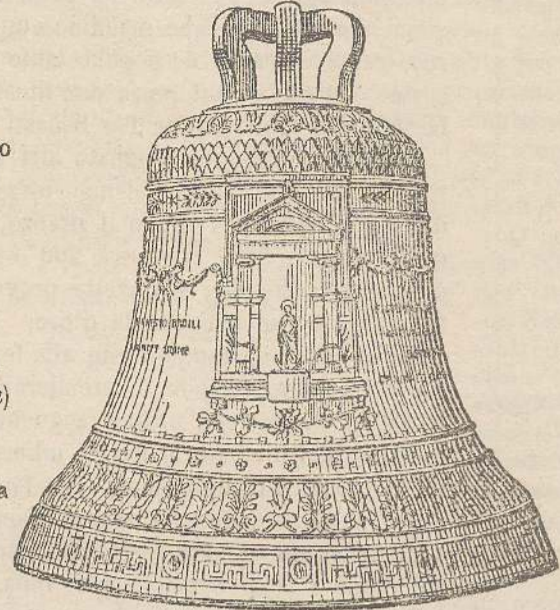
Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE  
Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglie d'oro, d'argento  
in diverse Esposizioni del  
Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma  
d'onore (massima onorificenza)  
all'Esposizione Regionale  
di Udine, per campane  
e con Diploma di medaglia  
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
campane di qualsiasi peso  
ed intonazione; — Castelli  
in ferro battuto, assumen-  
done anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, bu-  
sti, corone in bronzo, ed  
altre opere artistiche, garan-  
tendone la più perfetta ese-  
cuzione.

❀ **Pagamenti in rate annuali** ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**R. mo Clero e Spett. Fabbricerie**  
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
cristallo di Venezia del diametro di me-  
tri 1.92 x 2.50 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca  
croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e  
lucidato. Desiderando si può anche ar-  
gentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in  
pietra artificiale: monumentino adatto  
a cimiteri, piazze, crocevie ecc.  
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in  
pietra artificiale.  
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi  
colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,  
PIVALE BIANCO e PIVALE NERO con  
diversi VELI OMERALI.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE  
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati e

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



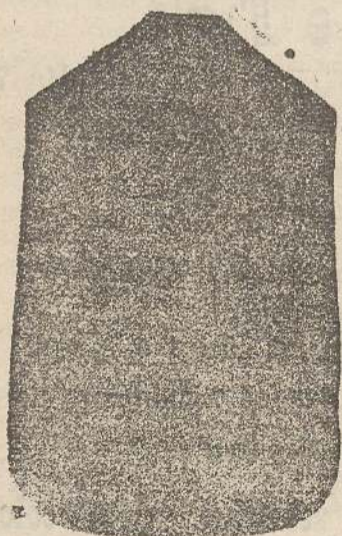
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bot-  
tiglia L. 8 — 3 bottiglia L. 11 franco di porto da tutti i  
Farrucchi, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



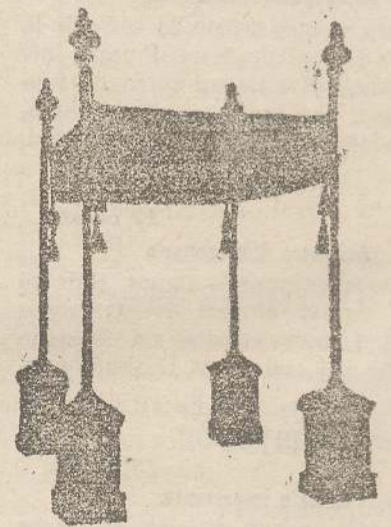
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato

